

## ***Monologo***

Ma chi è, ah, ci risiamo, sempre lei, quella che stamattina ha le madonne, mai che una se ne può stare tranquilla e serena per i fatti suoi, arrivano, ti prendono, ti mettono lì sotto ed eccoti pronta a soddisfare voglie e bisogni di tutti e tutte, non bado al sesso, io... E ce n'è di strani in giro, ne so qualcosa, per qualcuno la normalità è preistoria, arrivano con certe pretese, lo vogliono lungo, altri una cosa stretta, oppure devi profumare, che so, alla nocciola o al ginseng. E poi ci sono quelli che restano imbambolati, con sorrisi ebeti quando vedono lì, sì, proprio lì, attorno ai miei bordi, una specie di forma di cuore o di fiore. Ci si attaccano con le labbra e chissà che gli gira per la testa. "Fesso, niente di personale, nessun messaggio subliminare, fa quello che devi fare e vattene, c'è gente che aspetta, e qua non si può perdere clienti". Oggi sono nervosa peggio della barista, ho sentito che raccontava alla collega che ieri sera si è beccata le ganasce alla macchina e adesso deve pagare una gran cazzo di multa. E come se non basta, questa è l'ora del caos totale, tutti qua a far la fila, impiegati, imprenditori, insegnanti, preti, poliziotti, e poi dicono che non bisogna esagerare, che fa male, ma andate al diavolo...

Sistemata su 'sta cosa tipo lettino, eccomi qua ad aspettare che questa tizia arrivi alla fine, una specie di prof con il foulard al collo, rossetto rosso e una mano infarcita di anelli da quattro soldi che non la finisce più di girarmi e rigirarmi, ma che vuole, ma che cerca, legge il futuro? Ahhhh, che sospiro, ce l'ha fatta. Ora, per me sciacquatina sotto il lavandino e via, insieme alle mie povere compagne di sventura a fare un bel bagno.

Cazzo, si soffoca qui dentro! Caldo per caldo, avrei preferito una spa. Ne avessi mai vista una! Ma da come le descrivono devono essere posti bellissimi. Piscine riscaldate, fontane, mosaici su pavimenti e sui muri, silenzio, quiete. Altro che le chiacchiere idiote che fanno qui dentro. Eh, e se solo ripenso a quando ero in fabbrica, e dopo, quando venne quel tipo butterato e vaioloso che ci ha comprate tutte, ci hanno praticamente inscatolate e spedite in questo posto orrido e addio libertà. Come schiave. Al buio e dondolata dal camion pensavo che magari ci portavano in un posto di mare, io non l'ho ancora visto il mare, dove potevo ammirare una lunga striscia di sabbia bianca e le onde che si rifrangevano in una morbida risacca. Non è andata così, ma in fondo resto una sognatrice, quasi ottimista perché un giorno questo tran tran schifoso potrebbe essere tutto diver....

Piano, cazzo, un po' di delicatezza, stavo sognando! Ho capito, il lavaggio è terminato, adesso tutte di nuovo in pista, un nuovo giro, ma vuoi stare attenta! Siamo fatte fragili anche noi, che credete, possiamo romperci, in tutti i sensi possiamo romperci, e chissà, qualcuno può finire male, so di gente che ha perso anche qualche dente perché ha sbattuto su una di noi. Ma dite, il mio candore, le mie forme tondeggianti non ispirano tenerezza, compassione? Solo una consumazione veloce e via, questo oramai è chiarissimo.

- Un caffè ristretto macchiato, grazie! -

Non capito mai nelle ultime file, tocca sempre a me! Voilà, dalla macchina al bancone. Ehi, tu, sono qui per te, mi vedi? No, non mi vede, e continua a starsene con il naso schiacciato sull'iPhone. Signore, fa il gentile, non ho voce o gambe per avvicinarmi o attirare la tua attenzione, sei così gentile da tornare indietro? Non sono mica male...

Ah, ecco, ci siamo!

Era così importante quello che stavi vedendo? Ah però, che presa decisa! Devi essere un tipo energico, passionale. Sotto l'aria assente e svampita sei un vulcano che ribolle! E non mi dispiace neanche il leggero pizzicore di barba e baffi. Ti avevo sottovalutato! Spero sia una lunga pausa caffè, amore... Ma che sto dicendo, pensieri teneri per uno che beve una tazzina di caffè! Imbarazzante! Fortuna che non arrossisco. Ma che posso farci, sono fatta così, passionale,

sanguigna, e anche se la mia esistenza si consuma in pochi metri quadri sogno confini sperduti. Dalle labbra di ognuno cerco di rubare emozioni, immagini, pensieri nascosti, fantasie proibite, in cambio regalo una scarica di energia dal retrogusto dolce-amaro, un momento di calore e di piacere racchiuso in un rito consumato con troppa fretta.

Ahia che botta! Oh, non mi prende nessuno?! Ehi avanti fate qualcosa, rotolo verso il bordo! Rotolo, rotolo,rotolo, rotolo, non riesco a fermarmi, aiuto, aiuto, afferratemi, cazzo!

Di me non restano che tanti pezzi. Finirò nella spazzatura! Che fine di merda! Proprio così doveva finire, mi hanno sempre trattata come un oggetto, e non sono che un oggetto.

Una tazzina di caffè a pezzi...

Daniela Coriddi